

TIPO DI OPERAZIONE		10.1.07 – Collegamento ecologico dei siti Natura 2000 e gestione sostenibile della praticoltura estensiva							
IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	OTHER RELEVANT NATIONAL/ REGIONAL REQUIREMENTS	MINIMUM ACTIVITIES	RELEVANT USUAL FARMING PRACTICES	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICO	VERIFICATION METHODS OF COMMITMENTS	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
1.	Mantenimento della praticoltura estensiva con particolare riferimento ai "Prati polifiti storicamente presenti in pianura"	<p>Allegato 8 al DM 180/2015 “Condizionalità”</p> <p>SETTORE Mantenimento dei pascoli permanenti</p> <p>TEMA PRINCIPALE: Mantenimento dei pascoli permanenti</p> <p>BCAA 8 - Mantenimento dei pascoli permanenti di cui all'art. 93 comma 3 del reg. Ue 1306/2013</p> <p>Ambito di applicazione <i>I PASCOLI PERMANENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 2 LETTERA C) DEL REG. CE 1120/2009 S.M.I.</i></p> <p>DESCRIZIONE DEGLI IMPEGNI “Il presente requisito di BCAA ha l'obiettivo di mantenere, a livello nazionale, la proporzione della superficie investita a pascolo permanente rispetto alla superficie agricola totale. Tale proporzione è calcolata secondo quanto stabilito dall'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1122/09 e successive modifiche e integrazioni. Il presente requisito di BCAA si applica agli anni 2015 e 2016.</p> <p>Ove si constati che la proporzione di pascolo permanente è diminuita nel corso dell'anno precedente di oltre il 5%, ogni conversione ad altri usi del pascolo permanente deve essere sottoposta ad autorizzazione con le modalità fissate dall'articolo 15, comma 3 del DM 6513 del 18 novembre 2014. L'autorizzazione è subordinata alla condizione che una determinata superficie sia investita a</p>	Non pertinenti	Non pertinenti	<p>Emanando decreto ministeriale (che da seguito a quanto disposto alle lettere a) “criteri...” e b) “attività agricola minima...” del comma 1 dell'articolo 2 del Dm 18 novembre 2014)</p>	<p>Ordinariamente le superfici prative in collina sono fertilizzate con concimi chimici prima della ripresa vegetativa. Viene anche tal volta praticato il diserbo chimico selettivo. Si tratta di superfici che entrano nella rotazione colturale che implica le pratiche agronomiche tipiche dei seminativi, in particolare aratura e successive lavorazioni superficiali, fertilizzazione diserbi e difesa fitosanitaria.</p> <p>Le superfici di pianura con prati storici sono ordinariamente oggetto di: assenza totale di fertilizzazioni chimiche, applicando esclusivamente letamazione (con letame maturo); almeno 4 irrigazioni per scorrimento superficiale; manutenzione di sistemazioni idraulico agrarie con relativo mantenimento in efficienza di canaletti adacquatori e scolatori; assenza assoluta di trattamenti fitosanitari e diserbi chimici che pregiudicherebbero la specifica variabilità floristica.</p> <p>Le superfici prative in pianura, con esclusione dei prati storici, entrano nella rotazione colturale e con le conseguenti pratiche agronomiche quali aratura e successive lavorazioni superficiali, fertilizzazione, anche con digestati e fanghi di depurazione, diserbi e difesa fitosanitaria.</p>	<p>La prosecuzione in collina dell'applicazione di tale tipo di operazione, garantisce la salvaguardia della biodiversità in quanto nelle aree appenniniche caratterizzate dall'espansione del bosco e dei cespuglieti e dalla scomparsa delle radure e dei prati pascoli l'applicazione è di fondamentale importanza per favorire la diversità biologica e in particolare la presenza di specie animali di interesse gestionale e conservazionistico quali cervo, capriolo, aquila reale e lupo.</p> <p>L'applicazione garantisce inoltre la tutela del suolo dall'erosione, il mantenimento della sostanza organica e l'esclusione dell'uso di concimi chimici, diserbanti e trattamenti fitosanitari contribuendo pertanto anche alla protezione delle acque.</p> <p>Il mantenimento dei prati storici di pianura è riferito a superfici ormai residuali negli ordinamenti colturali della pianura. Tali prati rappresentano pertanto vere e proprie isole di diversità floristica erbacea. Conseguentemente sono diventate importanti per lo svernamento di specie di uccelli ormai divenute rare in pianura padana, come il corvo comune e il piviere dorato che, assieme alle più diffuse pavoncelle e pispole, trovano nei prati storici gli ambienti elettivi per l'alimentazione in periodo invernale.</p> <p>Anche il mantenimento delle altre superfici prative in pianura, è importante per favorire la presenza di specie come quelle indicate per i prati storici. Tali superfici costituiscono comunque un elemento importante di biodiversità in aree agricole intensive spesso prive di copertura vegetale permanente, in particolare in autunno e inverno, garantendo per esempio la possibilità di predazione di micro mammiferi da parte di rapaci ed ardeidi di interesse comunitario.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Controlli amministrativi aereo fotogrammetria, controlli documentali e banche dati dell'Agenzia di pagamento per stabilire se sono superfici già oggetto dell'azione 8 delle passate programmazioni di misure agroambientali • con controlli in campo per misurarne le dimensioni e la presenza della copertura erbacea 	<p>Mancato reddito per la SAU interessata all'impegno 1. L'applicazione del greening, componente determina l'esclusione dal computo dei mancati redditi.</p>

TIPO DI OPERAZIONE		10.1.07 – Collegamento ecologico dei siti Natura 2000 e gestione sostenibile della praticoltura estensiva							
IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	OTHER RELEVANT NATIONAL/ REGIONAL REQUIREMENTS	MINIMUM ACTIVITIES	RELEVANT USUAL FARMING PRACTICES	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICO	VERIFICATION METHODS OF COMMITMENTS	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
		<p>pascolo permanente. Questa superficie è considerata pascolo permanente a decorrere dal primo giorno della conversione, in deroga alla definizione contenuta all'articolo 2, secondo comma, punto 2, del regolamento (CE) n. 1122/2009. Tale superficie è adibita alla coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio per i cinque anni consecutivi alla data di conversione.</p> <p>L'obbligo di mantenere la proporzione non si applica se i beneficiari hanno investito superfici a pascolo permanente conformemente ai regolamenti del Consiglio (CEE) n. 2078/92 (1), (CE) n. 1257/1999 (2) e (CE) n. 1698/2005.</p> <p>Ove si constati che la proporzione è diminuita nel corso dell'anno precedente di oltre il 10%, oltre a quanto disposto al comma 2, ai beneficiari che presentano domanda di aiuto nel quadro dei regimi di pagamenti diretti nel 2015 si impone, a livello nazionale, l'obbligo di riconvertire le superfici in pascolo permanente.</p> <p>Il paragrafo precedente si applica soltanto ai beneficiari che dispongono di superfici già convertite in passato da pascolo permanente ad altri usi. Esso riguarda le superfici convertite ad altri usi a partire dall'inizio del periodo di 24 mesi precedente il 15 maggio 2015. In tal caso, gli agricoltori riconvertono in pascolo permanente una percentuale delle superfici suddette, oppure investono a pascolo permanente una superficie equivalente. La percentuale di cui sopra è calcolata da AGEA</p>							

TIPO DI OPERAZIONE		10.1.07 – Collegamento ecologico dei siti Natura 2000 e gestione sostenibile della praticoltura estensiva							
IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	OTHER RELEVANT NATIONAL/ REGIONAL REQUIREMENTS	MINIMUM ACTIVITIES	RELEVANT USUAL FARMING PRACTICES	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICICO	VERIFICATION METHODS OF COMMITMENTS	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
		<p>Coordinamento sulla base della superficie precedentemente convertita dall'agricoltore e della superficie necessaria a ripristinare l'equilibrio. Tuttavia, se le superfici in questione, dopo essere state convertite ad altri usi, sono state oggetto di cessione, il primo comma si applica soltanto se la cessione ha avuto luogo dopo il 6 maggio 2004.</p> <p>In deroga alla definizione contenuta nell'articolo 2, secondo comma, punto 2, del regolamento (CE) n. 1122/2009, le superfici riconvertite o investite a pascolo permanente sono considerate «pascolo permanente» a datare dal primo giorno della riconversione o dell'investimento a pascolo permanente. Tali superfici sono adibite alla coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio per i cinque anni consecutivi alla data di conversione.”</p> <p>Pertanto da quanto riportato sopra al presente tipo di operazione non si rapporta alcun obbligo di mantenimento dei prati permanenti in applicazione della condizionalità con riferimento BCAA 8 - Mantenimento dei pascoli permanenti di cui all'art. 93 comma 3 del reg. Ue 1306/2013</p>							
2. non impiego concimi chimici e fitofarmaci e digestati	non impiegare concimi chimici, fitofarmaci, diserbanti e non spandere digestati ;	Condizionalità per concimi e digestati Atto A4 - CGO 1 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;	R.M. Fertilizzazione Si applica solo alle aziende che aderiscono alle misure agro-climatico-ambientali e sull'agricoltura	Non pertinenti	Non pertinenti	Come per l'impegno precedente 1 Per la fertilizzazione ,sia nelle superfici collinari che di pianura, l'azoto è ordinariamente distribuito fino al massimale prescritto (300 kg/N/ettaro) per le prative nella tabella 6.a dell' allegato II del Regolamento Regionale 28 ottobre 2011, n.1. In particolare sui	Il divieto d'uso di concimi chimici e digestati è finalizzata principalmente alla salvaguardia della composizione floristica in particolare nei prati storici di pianura . L'uso dei concimi chimici favorisce infatti lo sviluppo e l'espansione di specie erbacee poco pregiate e nitrofile a danno di quelle pregiate, alterando la peculiare composizione	Il divieto di uso concimi chimici, fitofarmaci e diserbanti e non spandere digestati; • con controlli in campo per verificare l'assenza di uso di concimi chimici,	Mancato reddito per divieto di impiego di concimi chimici, fitofarmaci e diserbanti e di digestati. tali mancati redditi sono maggiori in collina rispetto alla

TIPO DI OPERAZIONE		10.1.07 – Collegamento ecologico dei siti Natura 2000 e gestione sostenibile della praticoltura estensiva							COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	OTHER RELEVANT NATIONAL/ REGIONAL REQUIREMENTS	MINIMUM ACTIVITIES	RELEVANT USUAL FARMING PRACTICES	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICO	VERIFICATION METHODS OF COMMITMENTS	
		Decreto Ministeriale MIPAAF 7 aprile 2006 (Decreto effluenti). In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dai Programmi d'Azione, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrate: A. obblighi amministrativi; B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; D. divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti. Piano di azione per la Zona vulnerabile Nitrate (ZVN) viene approvato con atto regionale (Ogni regione deve indicare i suoi riferimenti normativi) Sussiste, inoltre, l'obbligo delle registrazioni delle fertilizzazioni a direttiva nitrate in ambito condizionalità come segue: Obbligo di registrazione fertilizzazioni per le sole aziende in ZVN con allevamenti che producono più di 1000 kg di N/anno di origine zootecnica e per le sole aziende con dimensione > 6 ha. Nelle zone ordinarie vanno registrati gli impieghi dei reflui sono in aziende che producono più di 3000 kg N/anno. Nella tabella 6.a dell' allegato II del Regolamento Regionale 28 ottobre 2011, n.1, emanato dal Presidente della Giunta regionale con Decreto n. 194	biologica ai sensi, rispettivamente, dell' art. 28 e dell'art. 29 del regolamento (CE) n. 1305/2013. Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell' art. 28 e dell'art. 29 del regolamento (CE) n. 1305/2013: - obblighi amministrativi; - obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; - obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;			prati polifiti storici, non è praticata fertilizzazione chimica ; viene invece praticata la concimazione organica con letamazione. Per la difesa fitosanitaria, sia nelle superfici collinari che di pianura , ordinariamente La difesa è basata prevalentemente su indicazioni preventive (e a seguito della applicazione del PAN anche sulla conoscenza di alcune informazioni generali in merito alla difesa integrata obbligatoria a valenza territoriale – non aziendali - rese disponibili attraverso i bollettini fitosanitari di difesa integrata obbligatoria, manuali, dati meteorologici, ecc.). La applicazione dei prodotti fitosanitari si basa sul rispetto delle norme indicate in etichetta. Gli utilizzatori professionali rispettano le indicazioni in etichetta che consentono un numero maggiore di trattamenti Nella pratica ordinaria quindi gli utilizzatori professionali possono effettuare più trattamenti e non hanno vincoli sul tipo di sostanza attiva e tipo di prodotti fitosanitari autorizzati. Questo favorisce un maggiore controllo delle avversità e del mantenimento della qualità merceologica	floristica dei prati polifiti e in particolare di quelli storici. Il divieto d'uso di fitofarmaci e diserbanti assicura la salvaguardia degli organismi del suolo (micoflora e microfauna) che favorisce a sua volta la fertilità naturale. In particolare con tale divieto vengono salvaguardate numerose specie di invertebrati (entomofauna, ragni e vermi) che richiamano in tutti i periodi dell'anno mammiferi selvatici e soprattutto uccelli	Registrazione delle fertilizzazioni nel registro delle operazioni o nel quaderno di campagna on line Verifica del registro di magazzino per il carico e lo scarico dei fertilizzanti. Verifica delle fatture di acquisto dei fertilizzanti e relativo bilancio entrate/uscite. Controllo del magazzino per le scorte rimanenti. • fitofarmaci e diserbanti; Registrazioni impieghi e parametri di giustificazione su registri colturali, registri di magazzino o nel quaderno di campagna on line. Verifica del registro di magazzino per il carico e lo scarico dei prodotti utilizzati per la difesa e il diserbo. Verifica delle fatture di acquisto e relativo bilancio carico/scarico. Ispezione del magazzino per le scorte rimanenti. È possibile, a seconda del periodo, il prelievo di materiale vegetale – f - per analisi dei residui di prodotti fitosanitari. Ciò in particolar modo risulta raccomandato nei casi in cui, sulle schede, risultino non indicati i trattamenti ritenuti fondamentali per la coltura nella zona e/o nel periodo specifico e nei casi in cui ci siano evidenze di trattamenti fitosanitari eseguiti ma non registrati (es infestanti disseccate, mortalità di colonie di afidi) .	pianura (che può avvalersi delle irrigazioni per scorrimento). In particolare per i prati polifiti storici di pianura il mancato reddito tiene debitamente conto delle elevate produzioni ottenibili con colture annuali orticole , pomodoro in particolare, qualora dopo decenni e talvolta secoli di regime sodivo, si sostituiscono alle superfici prative, soprattutto per usufruire delle condizioni elevate di fertilità correlate alla sostanza organica accumulata e alle condizioni ottimali del suolo sotto il profilo fitosanitario.

TIPO DI OPERAZIONE		10.1.07 – Collegamento ecologico dei siti Natura 2000 e gestione sostenibile della praticoltura estensiva							
IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	OTHER RELEVANT NATIONAL/ REGIONAL REQUIREMENTS	MINIMUM ACTIVITIES	RELEVANT USUAL FARMING PRACTICES	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICO	VERIFICATION METHODS OF COMMITMENTS	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
		<p>del 27 ottobre 2011, "Regolamento regionale ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 6 marzo 2007, n.4. Disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari."; Titolo I e Titolo II, Titolo III recante tra l'altro il Programma d'azione per le zone vulnerabili ai Nitrati, è specificamente prescritto per le superfici prative avvicendate e permanenti 300 kg/N per ettaro/anno tra concimi chimici ed organici incluso i digestati</p> <p>Condizionalità per fitofarmaci e diserbanti</p> <p>CGO 10 - Regolamento (CE) n.1107/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Include gli obblighi, per tutte le aziende, di: - registrazione degli interventi fitosanitari (quaderno di campagna) - rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato; <p>presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto MIPAAF 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN);</p> <p>Il CGO 10 (ex Atto B9), relativo all'utilizzo di <u>prodotti fitosanitari</u> in funzione del tipo di principio attivo utilizzato</p>	<p>divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali).</p> <p>Sussiste, inoltre, l'obbligo alla registrazione delle fertilizzazioni per direttiva nitrati in ambito RMF.</p> <p>§ i Requisiti minimi in materia di fertilizzanti in ZO prevedono il rispetto del DM 7/4/06 e dei provvedimenti regionali di recepimento (Regolamento regionale n. 1/2011). La normativa nazionale di recepimento della Direttiva Nitrati ha pertanto imposto anche in zona ordinaria il rispetto dei massimali previsti e il divieto (spaziale e temporale) all'utilizzazione dei fertilizzanti.</p> <p>R.M. Difesa fitosanitaria</p> <p>CGO 10 - Regolamento (CE) n.1107/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Include gli obblighi, per tutte le aziende, 						

TIPO DI OPERAZIONE		10.1.07 – Collegamento ecologico dei siti Natura 2000 e gestione sostenibile della praticoltura estensiva							
IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	OTHER RELEVANT NATIONAL/ REGIONAL REQUIREMENTS	MINIMUM ACTIVITIES	RELEVANT USUAL FARMING PRACTICES	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICO	VERIFICATION METHODS OF COMMITMENTS	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
		limita in etichetta le distanze di rispetto	di: - registrazione degli interventi fitosanitari (quaderno di campagna) - rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato; presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto MIPAAF 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN);						
3. carico bestiame pascolante < 1 UBA/ha	non superare nei pascoli, qualora sia presente, un carico di bestiame pascolante di 1 UBA/ha	Atto A4 - CGO 1 (Allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013) – Dir. 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole; DM MIPAAF 7/04/2006; <u>elenco delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola designate in applicazione della Dir. 91/676/CEE art. 30 del titolo III delle “Misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica” di cui alle norme del piano regionale di tutela delle acque (PTA) approvato dall'assemblea</u>	Non pertinenti	Non pertinenti	Emanando decreto ministeriale (che da seguito a quanto disposto alle lettere a) “criteri...” e b) “attività agricola minima...” del comma 1 dell'articolo 2 del Dm 18 novembre 2014)	Ordinariamente le superfici prative sono pascolate con i cariche prescritti dalla “direttiva nitrati” 2 uba in zvn 4 capi in zona ordinaria	L'obbligo di non superare il carico di un UBA/ha consente di mantenere una copertura vegetale fitta e varia sotto il profilo floristico, evitando nel contempo fenomeni di erosione connessi con l'eccessivo calpestio. Evita altresì le conseguenze connesse ad un sottoutilizzazione della superficie prativa quali l'insediamento di specie infestanti come la vitalba e il rovo.	Il carico di UBA è verificato con le stesse metodologie previste in applicazione della direttiva Nitrati	Mancato reddito per limitazione del carico UBA.

TIPO DI OPERAZIONE		10.1.07 – Collegamento ecologico dei siti Natura 2000 e gestione sostenibile della praticoltura estensiva							
IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	OTHER RELEVANT NATIONAL/ REGIONAL REQUIREMENTS	MINIMUM ACTIVITIES	RELEVANT USUAL FARMING PRACTICES	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICO	VERIFICATION METHODS OF COMMITMENTS	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
		legislativa con delibera n. 40 del 21/12/2005; R.r. n.1 del 28/10/2011 che approva le disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari, recante tra l'altro il Programma d'azione per le zone vulnerabili ai Nitrati; pertanto nelle zone vulnerabili il carico massimo ammissibile è 2 UBA/Ha corrispondenti a 170 unità di azoto per ettaro, mentre nelle zone non vulnerabili massimo ammissibile è 4 UBA/Ha corrispondente a 4 UBA per etaro.							
4. uno sfalcio all'anno in collina e due sfalci in pianura, se le superfici oggetto dell'intervento non siano pascolate	effettuare almeno uno sfalcio all'anno in collina e almeno due sfalci in pianura, qualora le superfici oggetto dell'intervento non siano pascolate;	Come per l'impegno 1 del presente tipo di operazione	Non pertinenti	Non pertinenti	Emanando decreto ministeriale (che da seguito a quanto disposto alle lettere a) “criteri...” e b) “attività agricola minima...” del comma 1 dell'articolo 2 del Dm 18 novembre 2014)	Ordinariamente - i prati collinari/in pendenza sono soggetti ad uno sfalcio, a causa della loro bassa produttività e dei costi elevati di fienaggione. - i prati di pianura, storici e gli altri prati polifiti di pianura, sono ordinariamente oggetto di almeno due sfalci, potendo essere regolarmente irrigati.	Lo sfalcio per i prati aridi" di collina consente di mantenere un cotico erbaceo costituito prevalentemente da graminacee e di impedire la proliferazione di alberi e arbusti infestanti quali robinia, rosa canina, vitalba e rovo. Inoltre mantendo spazi aperti permanentemente inerbiti tra i boschi si favorisce a biodiversità Mentre in pianura nei prati irrigui sono necessari almeno due sfalci al fine di mantenere una buona composizione floristica	Controlli in campo per la verifica dell'esecuzione degli sfalci.	Nessun costo aggiuntivo è riconosciuto per l'esecuzione degli sfalci
5. obbligo di asportare il prodotto sfalcio entro due settimane dalla data di sfalcio riportata nel registro delle operazioni	obbligo di asportare il prodotto dello sfalcio entro due settimane dalla data di sfalcio riportata nel registro delle operazioni;	<i>In condizionalità non sono previsti obblighi con riferimento all'impegno 5</i>	Non pertinenti	Non pertinenti	Emanando decreto ministeriale (che da seguito a quanto disposto alle lettere a) “criteri...” e b) “attività agricola minima...” del	Ordinariamente il prodotto dello sfalcio viene asportato..	In mancanza di asportazione l'effetto pacciamante del prodotto dello sfalcio compromette la composizione e la consistenza della copertura vegetale.	Si verifica con controlli in campo per verificare l'assenza del prodotto dello sfalcio	Nessun costo aggiuntivo è riconosciuto per l'obbligo di asportazione dei prodotti dello sfalcio

TIPO DI OPERAZIONE		10.1.07 – Collegamento ecologico dei siti Natura 2000 e gestione sostenibile della praticoltura estensiva							
IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	OTHER RELEVANT NATIONAL/ REGIONAL REQUIREMENTS	MINIMUM ACTIVITIES	RELEVANT USUAL FARMING PRACTICES	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICO	VERIFICATION METHODS OF COMMITMENTS	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
					comma 1 dell'articolo 2 del Dm 18 novembre 2014)				
6. mantenere efficiente rete scolante e mantenere efficiente rete adacquamento scorrimento superficiale in pianura	mantenere in efficienza la rete scolante e mantenere in efficienza la rete di adacquamento per scorrimento superficiale in pianura. Qualora le operazioni di manutenzione in efficienza della rete scolante e della la rete di adacquamento per scorrimento superficiale in pianura siano condotte in aree della Rete Natura 2000 tali manutenzioni saranno effettuate nel rispetto delle norme di conservazione generali e specifiche dei siti;	Per La condizionalità è presa a riferimento l'impegno di cui alla BCAA 7 che prevede l'obbligo di non eliminazione delle sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche Per sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche si intendono i reticoli di regimazione delle acque che abbiano carattere di stabilità nel tempo e di integrazione con l'ambiente agrario circostante. Sono ricompresi i fossi e canali aziendali, comprensivi delle scarpate inerbite o coperte da vegetazione spontanea. Le sistemazioni idraulico agrarie hanno una larghezza massima totale di 10 metri. Pertanto non sono previsti obblighi cossessi alla gestione per mantere effeciente la rete scolante aziendale e mantenere in efficienza la rete di adacquamento per scorrimento superficiale in pianura	Non pertinenti	Non pertinenti	Non pertinenti	Ordinariamente la rete scolante aziendale è regolarmente mantenuta in efficienza in pianura. Ma non è mantenuta in efficienza la rete di adacquamento per scorrimento superficiale in pianura	Il mantenimento in efficienza della rete scolante garantisce la salvaguardia della composizione floristica dei prati permanenti, in quanto diverse specie erbacee sono danneggiate dai ristagni idrici. Non da ultimo salvaguarda la buona ossigenazione del suolo, la tuela da fenomeni erosivi e franosi in collina e lo scolo delle acque piovane in pianura. Il manentimento in efficienza della rete di adacquamento per scorrimento superficiale in pianura è invece indispensabile per l'effettuazione di periodiche irrigazioni necessarie per il mantenimento della particolare composizione floristica dei prati stabili e del loro vigore vegetativo	<ul style="list-style-type: none"> • Controlli amministrativi fotointepretazione • con controlli in campo per verificare lo stato di manutenzione in efficienza della rete scolante. 	Maggiori costi rispetto alla BCAA 7 per mantenere in efficienza la rete di adacquamento per scorrimento superficiale in pianura. Nessun costo per mantenere efficiente la rete scolante
7. tenere apposta scheda/registro annotaz. max entro 48 h da esecuzione op. tecniche eseguite e turni pascolamento effettuati.	tenere, in una sede aziendale dichiarata nella domanda, un'apposita scheda o registro dove annotare al massimo entro 48 ore dall'esecuzione, le operazioni tecniche eseguite e gli eventuali turni di	Non pertinenti	Non pertinenti	Non pertinenti	Non pertinenti	Ordinariamente le superfici prative non sono oggetto di registrazione delle operazioni	La tenuta del registro consente il controllo della correttezza delle operazioni effettuate	con controlli in campo per verificare la presenza del registro delle operazioni nella sede dichiarata nella domanda e la sua corretta compilazione	Costi di transazione per la registrazione delle operazioni effettuate

